

Prezzo di Associazione

Venne e Stato: anno... 1. 20
semestre... 11
trimestre... 6
mensile... 3
Estero: anno... 1. 82
semestre... 47
trimestre... 29
Le associazioni non disdette al
intendendo rimpatriare.
Una copia in tutto il Regno costerà
5 - Arretrati cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga costerà 50
- In terza pagina dopo la linea
del Obiettivo costerà 30 - Nella
quarta pagina costerà 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
respingono. - Lettere e pieghe
non accettate al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

IL CLERO E L'AGRICOLTURA

Come leggiamo nell'ogregio Ateneo di Torino, venne testè fondata a Cuneo una Lega promotrice di Conferenze agrarie, avente lo scopo di migliorare le condizioni economiche del popolo e d'educare le po- vere plebi agricole. Per dar più forza e popolarità a queste Conferenze, il Comitato credè bene fare un vivo e caloroso appello all'Episcopato della provincia di Cuneo, perchè raccomandasse l'opera al Clero di quella Diocesi, nella persuasione che il Clero e il Laicato insieme uniti renderanno più proficua e più autorevole l'opera delle Conferenze.

Nel leggere questo caloroso appello, noi abbiamo trascorato! Ci parve di ritornare ai tempi del 48, cioè a più di trenta anni fa, quando non si parlava ancora di divisioni di partiti, ma Clero e popolo pareva facessero, di tutta l'Italia, ancora una famiglia sola. Non v'era banchetto, non comizio, non Lega agraria o scientifica, a cui il Clero non prendesse parte. Sparve quella unione e oggi chi voglia trovare una Lega agraria, la quale faccia appello al Clero, vada pur in cerca della fenice, che ove sia nessun la sa.

Noi pertanto non possiamo a meno che rallegrarci di questo appello, e non dubitiamo punto che il Clero di quella Diocesi sia per far benévolo viso alla Conferenza agraria, che conta nel suo seno spettabili personaggi.

Perchè tuttavia, veggasi lo spirito così cristiano e morale da quel guidato l'appello, ne vogliamo qui trascrivere il brano principale, a comprovare quanto possa fare l'unione del Clero e del Laicato, nel giro degli stessi interessi materiali. Ecco il tenore dell'appello, che porta la data 15 febbraio ed è sottoscritto dal presidente del Comitato, l'ing. Alessandro Arnaud:

« So dal lato puramente umano ognuno rileva la necessità di eccitare nelle nostre popolazioni l'amore per i lavori cotanto svariati dell'agricoltura, considerando la questione da un punto di vista più elevato riesce agevole lo scorgere, quale vasto campo di applicazioni morali si disciupa a colui, il quale spiegando le opere innumerevoli della creazione sa sollevarsi all'Autore, la riconoscere ed ammirare la sapienza infinita della quale Iddio provvede alla loro conservazione ed alla loro durata da tanti secoli.

« Questa nobilissima missione giammai venne disconosciuta dal Clero. Ed infatti, mentre noi lo vediamo far sua la causa degli infelici, consumare la sua giovinezza e la sua energia per rendersi degno del suo mandato, per comprendere ed alleviare i mali dei suoi fratelli, per cattivarsi la loro confidenza e la loro affezione, noi lo vediamo del pari, compiuti i doveri religiosi, farsi pioniere del progresso materiale e schindere ai suoi concittadini nuove vie di materiale benessere.

« I vigneti di Clos-Vaigant furono piantati dai monaci di Cistercio; quelli di Johannisberg dai monaci di Fulda, quelli della Bergstram dai monaci di Lorsch, di Wuelen e di Binningen; dai monaci di Pietro della Foresta Nera; i Benedettini della Volta coprono di vigneti le rive dell'Alber e la vendemmia aveva luogo persino nell'isola di My per cura dei nobiliti di Croyland. Le uoci della Bassa-Alvernia debbono la loro moltiplicazione ai religiosi di Mozart.

« I più abitatori dei monasteri non avevano aspettato le lezioni degli economisti per realizzare il più perfetto ideale in quanto concerne la produzione e la distribuzione della ricchezza. Molto producendo e poco consumando, trattando con rigore gli uomini e la terra, impiegavano il loro superfluo a beneficio di quella popolazione sovrabbondante che Malthus consacrò alla morte e che la civiltà senza Dio consacra alla miseria.

« Ebbene, questi portentosi della carità cristiana non sarebbero forse più possibili oggi giorno qualora, ravvivate le anime agghiacciate dallo scetticismo al fuoco del sentimento religioso, Clero e Laicato cooperassero concordi ad utilizzare i benefici della civiltà novella?... »

LE SOCIETÀ GEOGRAFICHE E LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

Si può dire che tutte le nazioni civili presentemente hanno gli occhi rivolti a lontani orizzonti, ed oggidì sull'Africa, siccome gli anni passati li avevano sull'Oceano. La geografia, la storia naturale, il commercio, la colonizzazione, tutto cospira a dare importanza alle esplorazioni ed ai viaggi.

Per limitarci alla sola Africa si può dire che dessa sia l'obbiettivo della attuale civiltà. In altri secoli la civiltà si sarebbe attenuta con la Chiesa; l'esploratore scientifico sarebbe stato anche missionario; la bandiera della conquista sarebbe stata la Croce, pel primo. Codice ai barbari sarebbe stato porto l'Evangelo; il primo edificio una cappella con l'annesso ospizio di carità. Ma oggi si è fatta la separazione, la civiltà si è secolarizzata (così si dice in gergo settario), il cristianesimo che ha incivilito il mondo antico non è più ritenuto capace d'incivilire il mondo nuovo delle scoperte; ed in conseguenza l'obolo della Propagazione della Fede viene sostituito dall'obolo della Società geografiche, dei Comitati africani, delle Spedizioni polari, e via dicendo.

Noi potremmo domandare, dove erano queste Società scientifiche, commerciali, umanitarie quando la Chiesa retrograda (diciamo bene?) ispirava ai fedeli l'obolo della Propagazione della Fede; ed avanzavano le intente spedizioni e i primi messaggi della civiltà alla barbarie? Ma non vogliamo muovere questa domanda, per non irritare alcuno, e non mostrare che siamo gelosi del bene che fanno altri. — Proseguite, vi diremo colla Libertà Cattolica, crescite di coraggio, aumentate di mezzi e di favori; inoltrate i vostri passi sino ai circoli polari fra gli eterni ghiacci, ovvero fra i deserti e le sabbie bruciate da sterminati calori; ed i vostri bollettini e giornali di viaggio patreggino in importanza i nostri Annali delle Missioni cattoliche. Fate oggi tutto quello che da tanti secoli sta facendo la Chiesa, e poi dite pure che essa è retrograda, e che la civiltà non le deve nulla. Ma giunti colà trafelati, affranti, disanimati vi trovaste voi qualche orma italiana che vi ebbe preceduto, per esempio un Mons. Massaia che bruciava da 30 anni al sole dell'Abissinia; gli diceste: — Signore, la vostra Chiesa è retrograda, noi siamo gli apostoli della civiltà; venghiamo a sostituirvi ai vostri lavori? — Adul 10 subito sotto la presidenza del Duca di Aosta si è riunito in Roma il Comitato italiano dell'Associazione internazionale africana. Aveva molti argomenti a trattare nell'interesse delle esplorazioni africane. Vi si disse che Matteucci e Masucci, superate felicemente le frontiere del Vada, sono assai probabilmente giunti sulle rive misteriose dell'immenso lago di Tschad che segna a mezzo il lembo meridionale del deserto di Sahara in corrispondenza al meridiano che attraversa l'Italia. E si fece balenare le liete speranze che un giorno il nome d'Italia s'innalzerebbe riverito in Africa, quei deserti sarebbero coperti da nostro floride colonie, quelle spagge dischiuse alla nostra navigazione, quei larghi spazi tutt'ora segnati in bianco sulla carta geografica ripieni dei nomi degli sventurati paesi. — Non è possibile non allargare il cuore a questi conati della civiltà e della scienza, e già col pensiero correvamo in Roma a dare il nostro nome alla Società Geografica, a sottoscrivere per le 10 annue lire, ovvero per cinque secondo

il posto. Essendo così decisi a fare ricompensare le lettere Apostoliche indittive del Bibbico. Ed in queste leggiamo che Leone XIII dopo aver parlato dell'alemeina come opera ingiunta all'acquisto delle sante indulgenze, aggiunge tali esclamazioni: « Al qual proposito ricordiamo singolarmente quegli istituti per cui mantenimento facemmo nob'ha gnari appello alla carità dei popoli cristiani, cioè la Propagazione della Fede, la Sacra Infanzia, le Scuole d'Oriente, le quali è nostro vivo desiderio e ferma intenzione di stabilire e promuovere estendendo in lontane e barbare contrade giusta il bisogno. »

A questo, signori lettori, ci vediamo in imbarazzo; ci si chiede l'obolo per far bene all'estero da due parti, a chi lo daremo? Il Comitato Africano ce lo chiede in nome della patria, il Papa ce lo chiede in nome della religione. Dandolo a quello stenderemo i confini dell'Italia, offrendolo a questo aumenteremo i fedeli alla Chiesa. Ricorriamo a voi per consiglio — ma pria che ce lo porgiate è necessario stabilire alcuni fatti. (Continua).

Una lettera dell'on. Lanza

L'on. Lanza è geloso che all'on. Sella si attribuisca il bel merito d'aver coronato l'edificio della rivoluzione occupando Roma, fatto il quale, come ogni vede, ha proccacciato una vera bestialità politica e finanziaria all'Italia, la quale non rifiutere di compiacersi dell'ordine che regna in sé stessa e in particolar modo della buona armonia che esiste fra gli Italiani. Il Lanza scrisse dunque all'Opinione una lettera, la cui pubblicazione è lamentata, dice il Corriere della Sera. Ohi! il semplice ricordo della occupazione di Roma accenda la discordia anche fra gli stessi liberali?

Ecco intanto la lettera lamentata... dal Corriere della Sera:

Casale Monferrato, 18 marzo 1881.

Pregiatissimo sig Direttore,

L'Opinione di mercoledì, 16 corrente mese, n. 75, nel suo primo articolo in elogio dell'on. deputato Sella, esordisce con queste parole:

« a Lui, cioè a Sella è toccato la « ventura gloriosa, che tutti i partiti gli riconoscono, e la storia gli confermerà di « avere esercitata un'influenza culminante « nel più grande avvenimento del secolo « nostro, la fine del potere temporale dei « Papi. »

Quale presidente del ministero che ha compiuto quest'atto importante, io non posso lasciar passare in silenzio quest'affermazione del suo riputato giornale, la quale tende a inenarrare il merito di tutti gli altri ministri per esaltare uno solo di essi.

Per certo il Sella esercitò, come ne aveva il diritto, grande influenza nelle determinazioni del Consiglio dei ministri che prepararono e compierono l'occupazione di Roma nel 1870; ma quell'influenza non fu tale da sopraffare e trarre quasi a rimorchio quella degli altri suoi colleghi, ed io non posso dubitare che egli non sia dello stesso avviso. Del resto, prima di pronunciare giudizi così recisi a vantaggio o scapito della riputazione di uomini politici, bisogna avere per base non presunzioni individuali o di partiti, ma fatti e documenti, sui quali soltanto la storia imparziale fonderà il suo verdetto.

La prego, sig. Direttore, di voler ammettere nel prossimo numero del suo giornale questa mia dichiarazione e gradire la espressione di distinta stima del suo

Dupmo G. LANZA.

Il Conte di Chambord al Conte de Mun

Il Conte di Chambord si è degnato di mandare al Conte de Mun la lettera seguente:

Gorizia, 15 marzo.

Non mi aspettavo, meno da voi, mio caro de Mun, il discorso che avete pronunziato a Vanves è proprio quello di un uomo che,

misurando l'estensione del pericolo sociale, aveva già tante volte trovato nel suo patriottismo il coraggio di dire alla rivoluzione quello che è, e alla controrivoluzione quel che deve essere. Mi associo quindi colla massima gioia al vostro nuovo trionfo e colla più viva felicità vi rivolgo i miei più sinceri ringraziamenti.

Tutto è verità nel quadro che fate della prosperità fittizia delle nostre finanze e della situazione imminente della nostra industria e della nostra agricoltura.

Tutto è verità nel racconto sdegnoso di quelle esultazioni di umili e santi religiosi, circondati dal rispetto di tutti e che sono stati acciacciati come villi malfattori a nome della civiltà.

Non avete dimenticato, e ve ne ringrazio, di saltare passando quegli uomini del disinteresse e del sacrificio, onore della magistratura, che hanno nobilmente rifiutato di abbassare la loro coscienza ai capricci dell'ingiustizia e dell'empietà trionfanti. La stima pubblica è loro assicurata; continuo estandio sulla mia più viva riconoscenza.

Ma se avete detto il vero nella triste enumerazione delle nostre degradazioni e delle nostre umiliazioni, voi non siete stato meno felice nell'indicare il rimedio a tanti mali. Olla monarchia tradizionale, il che significa monarchia cristiana, voi vi fate forte di risolvere tutti i problemi contemporanei, e avete ragione.

Si scandalizzi pure, l'indifferenteismo in materia politica, della nitidezza delle vostre affermazioni, se ne spaventino i pusillanimiti, se ne sdegnino i ribelli, lo capisco; la verità è sempre importuna nei momenti di torbidi e di debolezza. Ma quando l'errore sotto mille forme divagasse ed incantasse da' ogni parte e il pigro giorno, non è forse per noi un dovere di affermare il diritto, la giustizia, la verità, e opporre all'audacia del male la proibita e l'onore?

Si tratta di sapere se il mondo deve tornare alla barbarie e se non deve chiedere conto alla rivoluzione dei suoi esecrabili delitti. Si tratta di sapere se la stabilità di un principio che domina le umane vicissitudini e loro sopravviva, non è superiore a tutte le combinazioni del caso e dell'intrigo, per proteggere la dignità delle coscienze ai pari della libertà delle anime, e assicurare a quest'operaio, che vi è così caro e al quale voi avete così generosamente consacrata tutta la vostra vita, la sicurezza del pane quotidiano.

Non è possibile dimostrare, meglio che non l'abbiate fatto voi, queste grandi verità; non è possibile provarle meglio, per ricuperare tanti benedetti perduti, la necessità di restituire alla Francia il suo Dio e il suo re.

ENRICO.

Al signor conte Alberto de Mun.

LA FINE DELLO SCISMA ARMENO

Si legge nella Correspondenza Politica: Un telegramma del nostro corrispondente di Costantinopoli reca: La settimana ultima i due vescovi anti-Assunzisti, uno di questi è mons. Kazandjan che ha provocato lo scisma della Chiesa cattolica armena, si sono sotromessi all'autorità del Papa. Qualche sacerdote, è vero, voleva mantenere lo scisma ed eleggere un nuovo vescovo; ma la Porta ha reso vano il loro disegno facendo occupare la chiesa di s. Giovanni Grisostomo dai gendarmi, e però quei preti hanno fatto sapere al Naazio monsignor Vanutelli che pur essi eran disposti a rientrare nel grembo della Chiesa. Lo scisma sembra così terminato.

SULL'INCENDIO DEL TEATRO DI NIZZA

I funerali della vittima.

Leggiamo nel Pensiero di Nizza: So la penna stillasse lagrime non varrebbe a descrivere la commozione profonda

e lo spettacolo commovente delle onoranze fatte dal popolo alle povere vittime. Un gran e generoso popolo nizzardo, che comprende e sente così altamente il rispetto dei morti e la religione del dolore.

Nizza pare un deserto, perché tutta Nizza è nella vicinanza del porto, e formicola silenziosa alle falde del suo Castello. Fin dalle nove la folla immensa da piazza Garibaldi arriva alla vetta del Castello aggirandosi per via Segurana e via Casimiro e il porto. Il raccoglimento è profondo, e la pietà è dipinta sul volto dei cittadini, compresi d'immensa dolore al ricordo dell'orribile dell'inadita disgrazia.

All'8 e mezzo le campane del Porto cominciano a suonare a morto; la folla è pressa come da una scossa e dalla scossa del Castello si ode il suono lento, melanconico della musica municipale.

Le vie del Castello sono zeppé, impossibile poter penetrare lassù; la folla da via Segurana si precipita nella via Emanuele Filiberto a salutare il corteggio che deve scendere sulla piazza Bellavista. Lassù dagli alberi, dalle piante si ode, come un lamento di canto, prolungato, ed a poco a poco da quella scesa appaiono i primi del corteggio, e lontano lontano 5 carri funebri immani!

Impossibile descrivere la commozione del pubblico a quella vista; è un singhiozzo in un tratto; i visi pare che impallidiscano, e tutti riverenti scuoprano il capo. Il corteggio è immenso; tutto le confratelli, i figli della Carità, le Osservanze, il clero, il Capitolo, le Società operarie quali precedono, quali tengono dietro ai feretri.

Lo spettacolo del porto sfida qualunque descrizione; le bandiere sono a mezza asta e tutti i marinairitti sugli alberi, a considerare silenziosi il lungo e giusto corteggio. Le finestre sono affollatissime; le vie piene, e su tutta l'immensa piazza sulle macerie delle case rovinata, un popolo infinito, che fra quella ondulazione di terreno, coi parapetti aperti, col cielo grigio, coll'acquedagaglia che non cessa un momento, presenta uno spettacolo strano e fantastico.

Spettacolo reso più fantastico e strano dalla vista del vicino castello, dal cui sentieri tortuosi, e dallo cui redole ombreggiate si muove una popolazione infinita, che erasi recata colà a rendere l'ultimo tributo di piante ai poveri morti.

Continua a piovere, ma il popolo, quel buon popolo e generoso non si muove. Il corteggio avanza lentamente, ecco innanzi i battuti, ecco i rossi, ecco la confraternita delle donne che si avvanza presso la chiesa gemendo lamentevoli cantilene. Ecco il clero, il capitolo, i giovani del Seminario, la banda municipale, che precede quella di S. Rocco ricomincia una marcia funebre, i carri funebri appaiono alla vista della popolazione che è sulla piazza, ed a quella vista un silenzio cupo, uno scuoprarsi, un singhiozzare da ogni parte.

I carri sono 5: sono cassoni immensi dell'artiglieria drappaggiati a nero, con alle testate corone numerose di semprevivi che pendono agli angoli, e nel cielo dei drappi funebri infiniti mazzi, viola, rose, tutti i fiori coi quali Nizza adorna i suoi poveri morti. I carri sono guidati da un artigliero a cavallo, e custoditi da altri artiglieri a piedi e da guardie di pubblica sicurezza.

Ad ogni carro vi hanno 12 bare! Il popolo è commosso, e al passaggio del corteggio si precipita dietro l'ultimo carro; dopo una filata di popolo minuto, appaiono gli uscieri del Municipio e della prefettura, in mezzo ai quali in gran tutto la baronessa Vigier, e pochi passi più addietro il prefetto in uniforme, tutte le autorità civili e militari, i magistrati, la Camera ed il tribunale di commercio, gli ufficiali della guarnigione, i marinai del *Sanfulla* e di altre navi venute per le Regate; invece che ad una festa, quei bravi cuori sono convenuti ad un mortorio!

Dinanzi alla Chiesa del Porto è stato innalzato un padiglione-altare panneggiato di nero a fimbrie d'oro. Sulla piazza vi sono sedie accostate ad una doppia linea di banchi in tutto: il Vescovo Balain riceve il corteggio ed a cielo aperto officia per i morti.

Cessa la pioggia in quel momento. Impossibile descrivere lo spettacolo commovente di quel popolo immenso sulla piazza, sui terrazzi, sui tetti delle case, tra le piante e le redole del Castello!

Certi spettacoli si sentono troppo per poter essere descritti, e quando la commozione sovrabbonda, ogni descrizione stempera i sentimenti del cuore!

Nizza generosa ha reso un largo tributo ai poveri morti! Ma dopo il tributo delle lacrime ai morti, il tributo della giustizia alla vittime! Nizza deve fare un'impugnabile ricerca delle responsabilità. Nizza deve in una parola... Ricordarsi!!!

Government and Parliament

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza PARINI - Seduta del 25 marzo.

Si continua la discussione sulla riforma della legge elettorale politica.

Fortunato ritenne che sia ormai tempo di arrivare all'effettiva partecipazione al governo del paese il maggior numero di cittadini.

Tutti sono d'accordo nell'ammettere il concetto e lo scopo di queste leggi, si discute soltanto circa il modo di attuare, cioè, circa il limite della capacità degli elettori, dichiarando doversi escludere il minor numero possibile, e circa allo scritto di lista, ammissibile in teoria, ma che in pratica può condurre alla confusione del voto popolare. Indica poi quali sieno i vizi che l'opinione pubblica imputa al parlamentarismo.

Sorge poi Maurigi, che ammette una limitazione transitoria, consiglia una serie di circoscrizioni, ma chiama il suffragio universale la manifestazione teoricamente più esatta, perché riassume gli interessi di tutti. Dice poi intorno allo scritto di lista, esser da un pezzo convinto della sua necessità ed utilità per ottenere una rappresentanza fedele interprete del voto popolare e custode vigile degli interessi nazionali.

Di Radini, va per le lunghe, ragionando sul passato e sull'avvenire d'Italia; dice di appartenere alla scuola che istituisce la democrazia mista, ossia la monarchia democratica, alla scuola, cioè, dei Cavour, dei D'Azeglio, dei Farini, l'esercizio del diritto elettorale è una funzione appartata ai cittadini non a sola tutela dei loro propri interessi, ma di quelli di tutta la patria; e che l'elettore deve dunque accordarsi in quelle misure e condizioni che meglio conducano a raggiungere il maggior perfezionamento della società.

Il seguito della discussione a' domani. Annunciasi infine e svolgesi un'interrogazione di Savini sopra i disordini che sarebbero accaduti in Alessandria d'Egitto.

Il ministro Cairoli risponde dando ragguagli del fatto e dicendo che i nostri rappresentanti consolari compirono egregiamente il diritto loro, colle sollecite rimozioni sperte a quel governo, il quale inviando le truppe sul luogo pose fine ai disordini e ristabilì la calma. Savini dichiarasi soddisfatto.

Seduta del 26.

Si annuncia una interrogazione di Massari al ministro degli esteri sui danni patiti dai cittadini italiani nel recente incendio del Teatro di Nizza.

Consentendo la Camera, la svolge immediatamente, ed il ministro risponde dando informazioni del fatto; il numero delle vittime non è ancora interamente accertato, fra le quali purtroppo parecchi italiani, di cui cita i nomi, soggiungendo che autorizzò il nostro console colà a distribuire soccorsi ai bisognosi colpiti da quel disastro.

Prosegue quindi la discussione sul progetto di riforma della legge elettorale politica.

Parlano Berti Domenico, il quale risponde alle principali obiezioni sollevate da parecchi intorno ai principi fondamentali della legge, e Tenani, il quale esamina a chi spetta il diritto del voto, e chi vi si deve chiamare, e parla quindi della circoscrizione elettorale.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRUCATO - Seduta del 26 marzo.

Il presidente annuncia con parole di compianto la morte del senatore Pepoli. I senatori della provincia di Bologna saranno pregati d'intervenire ai funerali.

Depretis presenta il progetto per provvedimenti in provincia di Napoli, ne chiede ed ottiene l'urgenza. Rinnovansi gli uffici. La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

Riforma elettorale.

I ministri tengono giornalieri consigli, per cercare un accordo che possa assicurare l'esito della riforma elettorale. Si a destra che a sinistra i pareri sono molti e svariati; e non è facile trovare una sicura maggioranza sui punti principali della legge.

Intanto la discussione generale si fa lunga e noiosa, giacché tutti gli oratori si assomigliano.

L'estrema sinistra (come una parte della destra) ha deciso di sostenere il suffragio universale incondizionato, l'unicità del mandato — dichiarando inspiegabili specialmente i sindaci ed i deputati provinciali — e lo scrutinio di lista.

Il progetto sul divorzio.

Fu distribuito il progetto sul divorzio. Esso consta di 22 articoli; il primo ammette il divorzio quando: uno dei coniugi è condannato ai lavori forzati a vita, ovvero per la Toscana, all'ergastolo. Lo ammette inoltre dopo cinque anni di separazione personale, se vi sono figli, dopo tre anni nel caso contrario.

Notizie diverse

Furono sottoposti alla firma del Re i decreti di nomina e promozioni nel personale dei ministeri delle finanze, dell'istruzione pubblica, dell'agricoltura e dei lavori pubblici in seguito alla promulgazione dei nuovi organici.

L'on. Correnti fu incaricato dal Ministero dell'istruzione pubblica di formare una Commissione incaricata di studiare un disegno di legge sulla educazione dei sordomuti.

La Commissione generale del bilancio deliberò di invitare l'on. Magliani a fare la esposizione finanziaria prima che il Senato cominci la discussione sull'abolizione del corso forzato.

La Commissione stessa richiamò le tabelle degli organici per verificare se il milione fu distribuito secondo le deliberazioni della Camera.

È inesatto che il re abbia accordato una pensione alla sorella di Milon. Il Consiglio dei ministri deliberò di costituire un fondo di pensione sulle somme di cui il ministero dispone per l'ordine mauriziano.

S. M. il re Umberto appena ricevuta la notizia della morte del Senatore Pepoli ha inviato un telegramma di condoglianza alla principessa Federica d'Hohenzollern-Sigmaringen, vedova dell'illustre senatore.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 marzo contiene:

1. Legge 22 marzo che stanza nella parte straordinaria del bilancio del ministero dell'Interno la somma di L. 100,000 istituendo un nuovo capitolo: *Sussidi ai danneggiati poveri dei terremoti d'Ischia e Ischia*.
2. R. decreto 26 dicembre che autorizza la Società anonima per l'illuminazione a gas della città di Gallarate.
3. R. decreto 6 marzo che stabilisce il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione dei telegrafi.
4. R. decreto 13 marzo che stabilisce il ruolo organico per il Ministero degli affari esteri.

ITALIA

Lucca — Sullo scoppio della polveriera da noi accennata venerdì a questa rubrica, troviamo nella *Nazione* i seguenti particolari:

Una tremenda detonazione, che si udì a parecchi chilometri di distanza, e produsse come una scossa di terremoto, e l'immenso fumo che si innalzò ad un tratto per l'aria, annunziarono ieri l'altro ai casolari che si trovano nella pianura di Sesto a Guido Tadino, che il grande opificio di polvere pirica dei fratelli Faiui, dove esser saltato in aria.

Quel laboratorio, distante circa 2 chilometri da Quintole, era fabbricato in luogo affatto isolato ed alpestre, ed era composto di varie fabbriche, nel centro delle quali, era un'ala ove si teneva ad asciugare la polvere.

A mezzo chilometro da quell'opificio si innalza la casa, ove abitano i proprietari della fabbrica fratelli Faiui.

Verso le ore 4 pom. due lavoranti ed uno dei proprietari stavano manipolando da 20 a 25 chilogrammi fra nitro e zolfo, quando non si sa come quella materia si incendiò e sollevò delle scintille, che portate dal vento che era violentissimo, caddero nell'ala ove erano a prosciugare delle polveri. Queste si accesero e diedero fuoco al deposito, ove si conservavano niente meno che 40 mila chilogrammi di polvere.

I tre che lavoravano, appena si accorsero che aveva preso fuoco il nitro e lo zolfo si diedero alla fuga, ma non così prestamente da potere uscire incolumi, uno dei fratelli Faiui avendo riportate gravissime ustioni alla faccia, ed un lavorante alcune più leggere.

L'esplosione che non avvenne quando tutte le polveri fossero state più facilmente ad innalzarsi che a descriversi. Tutta la fabbrica scomparve, e non resta più adesso una pietra sopra all'altra; malaguratamente si hanno a deplorare due vittime. Un giovane operaio, che si trovava presso alla fabbrica, venne orribilmente mutilato, e gli avanzi del suo cadavere furono sepolti sotto le macerie della fabbrica.

Più disgraziato fu il caso di un povero contadino, padre di sette figli, che stava lavorando in un campo presso la fabbrica delle polveri. Egli fu spinto dalla forza della esplosione a molti metri di distanza, e cadendo esanime a terra fu coperto dalle

macerie, tanto che il suo cadavere fu trovato solo quando la popolazione prossima e le guardie di pubblica sicurezza e carabinieri accorsero a quel disastro.

Roma. — Da qualche tempo a Roma corre voce che una casa in via Larga sia stata infestata dagli spiriti. Giorni sono si fu tratta una vecchia, la quale da sette anni era rinchiusa in un sotterraneo di detta casa, ma i rumori tuttavia continuano.

Finora l'ispettore di P. S. il delegato, le guardie e i carabinieri non sono riusciti a spiegare il perché di certi boati che escono di sotterra, nonché di certe scosse formidabili che colà accadono a segno di compromettere la solidità della casa.

C'è chi parla di correnti elettriche, di fenomeni platonici, di ripercussioni di spunti, tutte ipotesi, come dice il Bersagliere, più o meno plausibili, ma che, non confrontate da prove ulteriori, non riescono a farci sapere di che si tratta.

Il papadino parla di spiriti, e le storie più patrose vengono tratte dal dimenticatoio e scodellate per tale occasione, a sostenere la possibilità di una invasione di spiriti nella casa suddetta.

Terrono informati i lettori se qualche cosa di nuovo si scoprirà riguardo questo interessante argomento.

Ieri sera all' Apollo dovevasi dare l'*Aida*. Era la quarantesima volta che la si rappresentava durante la stagione. Il pubblico protestò gridando: *Abasso la deputazione teatrale!* L'autorità sospese lo spettacolo, ordinando la restituzione dei denari.

Torino 27 marzo, ore 9 ant. — Continua il passaggio di froite di contadini del Piemonte che emigrano in America. Fra ieri e ieri l'altro ne passarono 1300.

ESTERO

Russia

Malgrado i numerosi arresti, vengono diffusi scritti e stampati *nihilisti* in maggior copia di prima.

Si vocifera che fra gli ultimi arrestati si trovano due ufficiali dell'esercito sospetti di appartenere alla setta del *nihilismo*.

Ieri gli araldi annunciarono per le vie della città la sepoltura dello *Ozar* che avrà luogo oggi verso il meriggio.

La polizia ha preso delle misure straordinarie per tutelare la sicurezza e l'ordine della funebre cerimonia.

Il protofedico della Corte, Ratkin, ha manifestato il timore che la principessa Dolgorunki impazzisca; dopo la catastrofe essa versa in uno stato di vera prostrazione.

È stato trovato il testamento dello *Ozar*, il quale dispone nel modo più preciso delle cose le più minute.

A Mosca si vuole inalzare un monumento nel Kremiano ad Alessandro II, e già sono stati raccolti 140 mila rubli.

Baranov, nuovo capo della polizia di Pietroburgo, ha finora ricevuto dai *nihilisti* 38 minaccie di morte.

È uscito un nuovo proclama del Comitato rivoluzionario, che finisce con queste parole:

« Siamo giunti alla meta; abbiamo guadagnato in fiducia e forza. La nostra idea trionfa »

Tutte le vie di Pietroburgo sono percorse dai cosacchi del Don.

Francia

Avvennero altri inonati a Lione che occuparono una estensione di cinque mila metri di terreno e distrussero parecchi magazzini, specialmente di legname. A Roches altro incendio distrusse 5 case.

Ottanta petizioni firmate da 300 alunni di retorica dei licei, collegi e istituti liberi di Parigi, sono state presentate da un deputato alla Camera francese.

Si domanda: A qual età comincia l'esercizio del diritto di petizione? Hanno questo diritto i minori? Se la Camera accetta oggi le petizioni degli scolari di retorica potrebbe legalmente rifiutare domani quelle degli scolari di quarta ginnasiale o dello stesso primario o degli asili infantili o degli innocenti?

Inghilterra

Si legge nei giornali di Londra che per ordine del *Sergente d'armi* qualunque individuo estraneo al servizio della Camera dei Comuni il quale si avvicinerà al palazzo del Parlamento portando una valigia od un pacco, potrà essere richiesto dalla polizia di lasciar riconoscere cosa contenga il suo pacco o la sua valigia.

Austria-Ungheria

I Vescovi dell'Ungheria hanno tenuto alla fine della scorsa settimana una conferenza nella Capitale per prender delle

misura circa il § 53 del nuovo codice penale. I vescovi hanno deciso di presentare un memorandum a S. M. dove espongono che i sacerdoti cattolici non possono negare il battesimo alla prole di matrimoni misti quando i genitori stessi lo domandano. Se la legislazione vuol mantenere il § 53 opporre se lo interpreta nel senso che quel battesimo costituisce un'azione punibile, allora sarebbe inevitabile un conflitto fra Chiesa e Stato.

Cose di Casa e Varieta

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Curazia di Portis — Curato e fedeli li offerta L. 10.

Pei danneggiati di Casamicciola.

Co. Serafini Della Torre Valsassina L. 5.

Fu rinvenuto nell'ottobre 1880 un orologio con catena d'argento che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo stando quel contrasegno ed indicazioni che valgono a constatare l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

Bolettino della Questura.

In Premiarico il 20 and. in un pubblico esercizio per vecchi ranconi, il contadino C. L. in rissa riportò una ferita di coltello alla mano sinistra.

Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione C. D. per spazzamenti notturni e l'esercite C. M. per prostrazione d'orario.

Bolettino Meteorologico. L'Ufficio del New-York-Herald magda la seguente comunicazione in data 26 marzo:

Una forte depressione, che probabilmente andrà acquistando un'intensità pericolosa, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 27 e il 29.

Sarà accompagnata da procelle di neve e di nevischio dall'est e dal nord ovest. A l'antico temporeggiamento.

Biblioteca civ. di Udine. Alla biblioteca pervengono i seguenti periodici:

Archivio Veneto-Archaeografo Triestino — Atti dell'Accademia della Crusca — Atti della R. Deputazione Veneta di Storia Patria — Annali di Statistica — Archivio di Statistica — Rivista di Beneficenza — Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana — Forum periodicum Goriziano — Giornale di Udine — La Patria del Friuli — Il Cittadino Italiano — Gazzetta Ufficiale del Regno con Atti del Parlamento — Raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia — Biblioteca Storica — Storico-Naturale — Politicna e Filologica, (in tedesco).

Biblioteca dell'Economista — Vallardi, L'Italia descritta — Ascoli, Archivio Glottologico — I Diari di Marino Sauro.

Raccomandazioni Prefettizie. Il R. Prefetto nel comunicare ai Commissari distrettuali e ai Sindaci della provincia il quadro generale degli esercenti professioni sanitarie nella provincia, ha colta l'occasione per rammentar loro la circolare ministeriale 18 settembre 1874, nel mantenimento della più assidua vigilanza allo scopo di far cessare ogni abusività d'esercizio in ciascuna delle gradazioni contemplate dal regolamento sanitario denunciando i contravventori all'Autorità giudiziaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 141 del regolamento medesimo. I maggiori abusi osserva il R. Prefetto vengono rimarcati oltrechè nel commercio dei medicinali, che non può farsi che dai farmacisti, altresì nell'esercizio dell'ostetricia e della veterinaria. Su questi tre rami sia quindi in special modo rivolta la sorveglianza dei sigg. Sindaci.

Quanto all'ostetricia il R. Prefetto raccomanda di far cessare l'esercizio delle levatrici abusive non valeandosi che di quella legalmente autorizzata. E quanto alla veterinaria, oltre alle denunce di cui sopra sono i signori Sindaci interessati di non dar mai agli abusivi esercenti la medicina del bestiamo verun licenziario, valeandosi nei casi di bisogno soltanto dell'opera e dei consigli dei veterinari regolarmente abilitati.

Infine il R. Prefetto raccomanda ai Sindaci l'osservanza delle disposizioni circa la

registrazione nell'Ufficio Municipale dei dipendenti del personale sanitario e di quelle relative ai semplici ed ai drogieri in quanto riguarda la vendita di sostanze velenose.

Agli appaltatori. Il Ministero dei lavori pubblici, con sua recente circolare ai Prefetti ingegneri capi del Genio civile e Direttori delle costruzioni ferroviarie, ha disposto che d'ora innanzi in tutti gli avvisi d'asta per appalti di opere pubbliche di conto dal Ministero, sia iscritta la seguente clausola:

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non sono accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

Il suddetto Ministero ha inoltre ordinato che la stessa disposizione sia inserita, a cura degli ingegneri capi del Genio civile e direttori delle costruzioni ferroviarie, nei Capitolii speciali di appalto.

Emigrazione in Serbia. Molti sindaci ed anche privati ubbero a rivolgersi al R. incaricato di affari a Belgrado, per sapere se i lavori ferroviari siano in quelle località incominciati, e se vi sarebbe per conseguenza lavoro per operai intenzionati di trasferirsi là.

In relazione a ciò ed all'appoggio di nuove dichiarazioni del Ministero degli affari esteri si reputa conveniente di far conoscere che in Serbia non si fanno per ora costruzioni di strade, e che si troverebbero quindi privi di occupazione e perciò di sostentamento quei braccianti che, supponendo altrimenti vi si recassero.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 23, del 23 marzo contiene:

1. Il Municipio di Bagnaria Arsa avvisa, che il giorno 5 aprile si terrà nuova asta sul prezzo offerto di lire 3510 per appaltare i lavori di ampliamento del Cimitero di Castione.

2. Avviso della Pretura di Cividale riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Macerigh Mattia fu Milita decessa in Cividale.

3. Avviso della Pretura di Cividale, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Gognagnoli Matteo fu Antonio decessa in Mersino.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Pontebba, 25 marzo 1881.

I giorni passati furono per la Parrocchia di Pontebba giorni di benedizione, giorni di salute e d'immenso bene spirituale. Il Signore si è servito dell'opera del. es. Esercizi incominciati col giorno 15 di questo mese e terminati col giorno 24, e dati dal zelante e pio Sacerdote Don Luigi Costantini. Sacerdote ormai solo, ovunque per le meraviglie di conversazione e di salute, con cui Iddio accompagna e benedice la sua eloquente parola, come quella, che procede da un cuore, che ama, che non ha in vista, che non cerca che la salute delle anime.

E' inverso: oh! come numerosa per tre volte al dì accorrevano questa popolazione alla Chiesa, oh! come ammirabile era la sua attenzione e divozione, oh! come non si sarebbe mai stancata di ascoltare il zelante Missionario, che or teplido, ora affettuoso, or commovente, ora forte nel suo dire, ma sempre però chiaro e intelligibile a tutti si era impadronito del cuore e della mente di tutto il guidava merco l'aiute della grazia di Dio e di Maria, sotto il di cui patrocinio ora stava posta la Missione, al fine propostosi del ravvivamento e della conversione.

E' l'esito infatti superò ogni umana previsione. Chi può dire il bene, che si è fatto in questi giorni? Chi può descrivere i trionfi della grazia sui cuori? Basti il dire che questa popolazione nella sua totalità, salvo qualche rara eccezione, si accostò al SS. Sacramento, fece pubbliche riparazioni, come per esempio: la bestemmia, fece pubblico omaggio di affetti, di divozione a Maria, davanti la di cui devota immagine esposta volle ardersero, tutti a sue spese, picche 200 cent; insomma in questa buona popolazione risplendette di nuovo in tutta la pienezza, quella Religione e fede, che lo fu sempre propria ma che in causa dei cattivi esempi di ogni sorte di gente, in mezzo alla quale per qualche tempo le tracce di vivente, si ora per poco affievolita, eccitata.

Ne siano rese adunque infinite grazie a Dio, che misericordioso riguardo a questa popolazione, a Maria la Protettrice di questa Missione, che la protesse, la benedisse, la coronò d'insperati risultati; e in ultimo interpreti i sottoscritti dei sentimenti della totalità della popolazione di Pontebba pubblicamente con questo atto esprimono i loro sensi di gratitudine, di riconoscenza al pio, detto, instancabile Missionario per il bene, che loro ha fatto con un'assiduità, un affetto ed un'ammirazione tale, che essi non dimenticheranno giammai e che solo Iddio può ricompensarlo, di che essi lo pregano e lo pregheranno per sempre.

Alcuni Parrocchiani.

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi da Atene annunziano nuovi arrivi di armi, di torpedini, di cannoni e di materiali da guerra.

E' imminente l'arrivo in Atene di una nuova cannoniera con dodici torpediniere. Si ha da Pietroburgo:

Il governo spiegherà, dopo la defenonza della sepoltura, un programma politico indipendente.

Diopinione generale che gli zii dello czar, Costantino e Nicolò, emigreranno dalla Russia. Lo zio dello czar, granduca Michele è chiamato a far parte del Consiglio di Stato.

Ai Kiev furono arrestati cinque individui che parteciparono all'attentato del 13 marzo. Furono sequestrati molti scritti incendiari dei nihilisti.

Il grande Consiglio del Cantò S. Gallo respinse in contrarietà agli altri Cantoni la riattivazione della pena capitale.

TELEGRAMMI

Vienna 26 — I Consiglieri di stato russi Monsoff e Fouteroff dimostrandosi a alcuni giorni in Vienna, partiranno presto per Roma per continuare direttamente colla S. Sede le trattative riguardanti la sistemazione della chiesa cattolica in Russia, intavolate fra l'ambasciata-russa a Vienna e il quazio pontificio.

Bukarest 26 — Camera — Il generale Cecca presentò la mozione di dare il titolo di Re al Sovrano di Rumania. La mozione è accettata. (Applausi entusiastici.) Le sezioni riuniscono di urgenza per fare il rapporto. La città è imbandierata.

Bukarest 26 — Camera — Le sezioni avendo terminato il rapporto sulla proposta di Cecca per la proclamazione del regno di Rumania, la seduta pubblica fu ripresa.

Il progetto comprende due articoli: 1. La Rumania prenderà il titolo di regno; 2. L'erede di S. M. porterà il titolo di principe reale.

Tutti gli oratori parlarono in favore del progetto. Il presidente della Camera ricordò la lotta che i rumani sostennero per la indipendenza; disse: Sono felice di avere vissuto finora per vedere realizzato il sogno d'oro dei rumani. Luchovari, conservatore, dice che voterà il progetto. Boresco dice che può assicurare che la elevazione della Rumania a Regno non incontrerà alcuna difficoltà presso la potenza, fratello diec che la proposta di Lecca realizzerà il sogno della nazione. Il progetto è votato all'unanimità dai 99 presenti.

Rossotti proclamando la votazione dice: La Camera eleva la Rumania a grande regno: viva Sua Maestà Carlo I. (Acclamazioni entusiastiche.) Il progetto è portato immediatamente al Senato.

Bukarest 26 — Senato — Il metropolitano esprime a nome del clero rumano la felicità di vedere i rappresentanti della nazione dare al Sovrano la corona di Re. Cantacuzeno, conservatore, dice: Dobbiamo essere fieri di compiere questo atto del primo patriotta Cantacuzeno che percorse il 1838 le Corti straniere per fare l'unione dei principati che saranno domani regno. Il progetto è approvato all'unanimità. (Applausi.)

Tutti i deputati e i senatori si recarono al palazzo per portare al Sovrano i voti delle due Camere. Folla immensa innanzi al palazzo. Le loro Maestà affacciarono al balcone; vennero acclamate con entusiasmo indescrivibile.

Varsavia 26 — Le acque della Vistola gonfiate in questi giorni, strariparono ed allagarono parecchi quartieri della città. Regna un grande panico. Il pericolo aumenta.

Vienna 27 — Ieri sera si sviluppò nel grande albergo della Leopoldstadt un forte incendio che ne distrasse del tutto lo scudorio. A mala pena poterono salvare i cavalli; i foraggi e le rimosse furono divorati dalla violenza delle fiamme. Il danno è rilevante.

Zagabria 27 — Assicurasi che è abortito il progetto dell'incorporazione dei confini militari alla Croazia. Il Bano ha intenzione di rassegnare le sue dimissioni. Ferre una viva polemica fra i giornali.

Nizza 27 — Mentre si procedeva agli scavi venne rinvenuta una grande massa di cadaveri carbonizzati. I giornali ascrivono la catastrofe unicamente alla negligenza del personale a cui incombeva la sorveglianza e chiedono venga aperta una inchiesta.

Napoli 27 — Stamane a Casamicciola si scosse una lieve scossa di terremoto. — Quattro donne fuggendo riportarono leggere contusioni.

Pietroburgo 27 — Un Ukase nomina il granduca Vladimiro reggente nel caso

che lo czar morisse avanti che il granduca ereditario diventasse maggiorante. La polizia, in seguito a confessioni di cospiratori, scoprese nella via Sdvaja una nuova mina che doveva scoppiare il lunedì di Pasqua. Trattasi di mettere Pietroburgo in stato d'assedio.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 20 al 26 Marzo.

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti. Totale N. 15.

Morti a domicilio

Atene Rizzotto di Giovanni di mesi 9 — Sauto Robessi di giorni 8 — Angela Bonano fu Natlie d'anni 54 lavandaia — Giovanni Mord di Gioacchino di giorni 7 — Angelo Dalan di Domenico d'anni 14 scolaro — Gio. Batta Piocco fu Gio. Batta d'anni 64 regio pensionato — Giuseppe Sticotti di Luigi di giorni 9 — Marco Falris di Gnetano d'anni 10 scolaro — Antonio Del Zotto di Giuseppe di anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile

Maddalena Buiatti-Minis fu Giuseppe di anni 71 contadina — Luigia Romiti di mesi 2 — Vincenzo Pitton fu Antonio d'anni 56 bracciate — Daniele Deotto fu Giovanni d'anni 34 tessitore — Carlo Della Siega fu Sauto d'anni 62 agricoltore — Angela Pagan-Blasson fu Giovanni d'anni 31 casalinga — Fortunato Sorazza fu Agostino di anni 68 regio pensionato — Luigi Rossetti fu Antonio d'anni 54 fuochista — Giuseppe Fabris fu Sebastiano d'anni 50 vellutalo — Anna Calderani fu Antonio d'anni 22 serva — Vittorio Ragi di mesi 1 — Placido Plastoni di mesi 7 — Anna Ramati di giorni 8. Totale N. 22

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Avv. Camillo Sartini regio impiegato con Ambalia Filiputti possidente.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Massimo Tosolini muratore con Maria Rege casalinga — Pietro Ariotti professore ginnasiale con Francesca Holland agiata — Pasquale Guarnieri commesso con Carolina Mangiagliuti cucitrice — Mustolo Salmia agricoltore con Angela Lazzarin contadina — Luigi Ruter meccanico con Girolama Cotterli casalinga — Beniamino Bettuzzi tintore con Rosa Foi casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 marzo 1881

Table with 2 columns: City, Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Carlo Moro gerente responsabile.

Di prossima pubblicazione

Nella Tipografia del Patronato in Udine a S. Spirito.

Divota maniera di visitare i santi sepolcri nel Giovedì e Venerdì. Sauto con annesse indulgenze. — Un libretto di 44 pagine con copertina.

Una copia L. 0.10, Dodici copie L. 1.— Cinquantina copie L. 3.50.

Affetti. Davanti al SS. Sacramento chiesto nel Sepolcro — foglietto di pagine 4 — Prezzo Cent. 3 la copia, 24 copie Cent. 60, 100 » L. 2.

Modo pratico per ricevere il S. Giubileo l'udeto da S. S. Leone XIII colle Lettere Apostoliche « Militans Iesu Christi » — libretto di pagine 16 circa — Prezzo Cent. 5 la copia, L. 1 dodici copie, L. 5 150 copie.

Nuovo Mese di Maggio dedicato al devoto di Maria Immacolata — un bel volumetto di pagine 230 circa, legato alla bodoniana.

ogni copia Cent. 50. Le domande devono indirizzarsi alla Tipografia del Patronato in Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 21 al 26 marzo 1881.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città		DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto							
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo				Lire	C.		con dazio di consumo				senza dazio di consumo			
	maximo	minimo	maximo	minimo	maximo	minimo	maximo	minimo				Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di (quarti davanti)	1	20	—	—	1	10	—	—	
Granoturco (vecchio)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Vitello (quarti di diet.)	1	60	1	89	1	60	1	40	
Granoturco (nuovo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Manzo	1	60	1	59	1	48	1	18	
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	08	—	—	
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	10	—	—	1	08	—	—	
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45	
Speita	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Vacca duro)	3	19	2	90	3	2	2	80	
Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Vacca molle)	2	40	2	10	2	30	2	65	
Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Pecora duro)	2	20	1	70	1	65	1	90	
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Pecora molle)	4	—	3	80	3	90	3	70	
Fagioli (alpigiani)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Ledigiano	2	50	—	—	2	17	2	17	
Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Burro	2	20	—	—	2	95	—	—	
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Lardo (fresco senza sale)	—	—	—	—	—	—	—	—	
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(salato)	2	20	—	—	2	95	—	—	
Riso (1.a qualità)	48	—	43	20	45	84	41	04	—	Farina di frum. (1.a qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	
Riso (2.a qualità)	36	—	32	—	33	84	29	84	—	id. di granturco	—	—	—	—	—	—	—	—	
Vino (di Provincia)	77	50	50	50	70	—	52	—	—	1.a qualità	—	—	—	—	—	—	—	—	
Vino (altre provenienze)	49	50	37	50	42	—	30	—	—	2.a id.	—	—	—	—	—	—	—	—	
Acquavite	92	—	84	—	80	—	72	—	—	3.a id.	—	—	—	—	—	—	—	—	
Aceto	34	50	27	50	27	—	20	—	—	Paste 1.a id.	—	—	—	—	—	—	—	—	
Olio d'Oliva (1.a qualità)	160	—	150	—	152	30	142	80	—	2.a id.	—	—	—	—	—	—	—	—	
Olio d'Oliva (2.a id.)	120	—	100	—	112	80	192	80	—	Pomi di terra	—	—	—	—	—	—	—	—	
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Candele di sego	1	90	—	—	1	96	—	—	
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	53	23	—	id. atariche	2	50	2	40	2	40	2	30	
Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	Lino (Cremonese fino)	—	—	—	—	—	—	—	—	
Fieno	8	30	8	45	7	60	5	75	—	(Bresciano)	—	—	—	—	—	—	—	—	
Paglia	6	—	5	60	5	70	5	30	—	Canape pettinato	—	—	—	—	—	—	—	—	
Legna (da fuoco forte)	2	30	2	10	5	04	1	84	—	Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	—	
Legna (id. dolce)	2	15	1	80	1	89	1	54	—	Carne di Manzo 1.o taglia	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carbone forte	7	—	6	30	6	40	5	70	—	1.a qualità al chil. L. 1.30	—	—	—	—	—	—	—	—	
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.a qualità al chil. " 1.50	—	—	—	—	—	—	—	—	
(di Bue)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.o taglia L. 1.80	—	—	—	—	—	—	—	—	
(di Vacca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Carne di Vitello (quarti davanti) al chil. L. 1.50	—	—	—	—	—	—	—	—	
(di Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Quarti di dietro al chil. L. 1.30	—	—	—	—	—	—	—	—	
(di Porco) a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	54	
										Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	—	2	10	2	

Notizie di Borsa

Venezia 27 marzo

Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 92, -- a L. 92,40

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90,13 a L. 90,23

Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,38

Banconote austriache da 219, -- a 219,50

Fiorini austr. d'argento da 2,18,12 a 2,19,12

Pezzi da venti franchi da L. 20,36 a L. 20,37

Banconote austriache da 219, -- a 219,50

Sono

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4, --

Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5, --

Della Banca di Credito Veneto L. --

Milano 28 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 92,37

Pezzi da 20 lire 20,34

Prestito Nazionale 1865. --

" Ferrovie Meridion. --

" Cotoneificio Cantoni. --

Obblig. Ferr. Meridionali --

" Pontebbana 462, --

" Lombardo Veneto. --

Parigi 27 marzo

Rendita francese 3 0/0 84,07

5 0/0 121,10

Italiana 5 0/0 91,40

Ferrovie Lombarda --

Romana 135, --

Dambio su Londra a vista 25,39, --

sull'Italia 1,18

Consolidati Inglesi --

Spagnolo --

Turca 12,65

Vienna 27 marzo

Mobiliare 295, --

Lombarda 107, --

Banca Anglo-Austriaca --

Austriaca --

Banca Nazionale 805, --

Napoleon d'oro 9,27, --

Cambio su Parigi 46,10

su Londra 117,20

Rend. austriaca in argento 76,25

in carta --

Union-Bank --

Banconote in argento --

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine -- R. Istituto Tecnico

27 marzo 1881

ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim. 748,0	745,6	746,6
Umidità relativa 64	62	67
Stato del Cielo coperto	coperto	coperto
Acqua cadente --	0,1	0,1
Vento direzione calma	S.E.	E
velocità kilometr. 0	6	4
Termometro centigrado. 12,0	12,6	11,2
Temperatura massima 14,2	Temperatura minima 7,4	all'aperto -- 5,9

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI		PARTENZE	
da	ore	per	ore
TRIESTE	7.10 ant.	TRIESTE	7.44 ant.
	9.05 ant.		8.17 pom.
	7.42 pom.		8.47 pom.
	1.11 ant.		9.55 ant.
	7.25 ant. diretto		9.55 ant.
	10.04 ant.		9.28 ant.
VENEZIA	8.25 pom.	VENEZIA	4.56 pom.
	8.28 pom.		8.28 pom. diretto
	2.30 ant.		1.48 ant.
	9.15 ant.		6.10 ant.
	4.18 pom.		7.34 ant. diretto
PONTEBBA	7.50 pom.	PONTEBBA	10.35 ant.
	8.20 pom. diretto		4.30 pom.

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Impero e r. Cancelleria Austriaca a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli icterodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'entusiasta testimonianza confermano alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificatore del sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine -- presso Bosaro e Sandri farmacisti alla Penice Risorta -- Udine.

CURA INVERNALE

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PILLOLE ANTIASMAICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tossi secche e nervose, sono di azione pronta costante durevole: ammirabile nella tosse nervosa degli organi respiratori. Dove poi si spiega un'azione affatto sorprendente, profertissima e costante si è nell'asma cronico, in ispecie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea, rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e, rialzando la forza e gli istinti generali dell'economia, apportano una quiete ed un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, angosciati e prolungati furono gli accessi di questa triade malattia cioè: l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione, pneumonismo negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli ammalati di coricarsi supini e dormire tranquilli.

Questo pillole, frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto, già premiato con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e ve la mantiene stabilmente, come lo comprovano le numerose guarigioni, ottenute ad i molti attestati medici e privati, che si spediscono ovunque a richiesta.

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione firmata a mano dall'autore L. 2,50; di 15 L. 1,50. -- Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia E. Puccini in Poggio (Prignano), e se ne trovano genuini depositi a Firenze, Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrua, Piazza Duomo, 14; Milano, Rindiparzi detto il Duomo; Bologna, Zorzi; Modena, Barbieri; Reggio Emilia, Bezzi; Piacenza, Corvi e Puccini; Treviso, Reale Farmacia L. Milioni; Biadene, Farmacia Anelli; in Ditta Filippo Oleario, Campo S. Lucia e Ditta Frischer Ponte dei Barattieri; Catanzaro, Colaninno; Pisa, L. Puccini; Ascoli-Piceno, Frigiani; Genova, unico deposito per città e provincia, Bruzza e C. Vito Notari 7; Carrara, Orlandi; Zara (Dalmazia), Androvic, ecc. ecc.

PREMIATA FARMACIA E. PUCCI

PAVULIO NEL FRIGNANO

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISIMA



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

UDINE

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio travasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana. Rivolgersi presso Raimondo Zerzi -- UMBE.

Udine, Tip. del Patronato.